



**SETTEMBRE 2013**

***Chiamata urgente***

**SALMI 10:2**

**“L'empio nella sua  
superbia perseguita con  
furore i miseri;  
essi rimangono presi nelle  
insidie tese dai malvagi”**

► **Nepal**

*(proposta da OMCT  
SOS Torture Network)*

► **Bahrain**

*(proposta da ACAT France)*



**“RIFONDAZIONE” DI ACAT ITALIA**

**PARTECIPATE ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA IL 30-11-2013**

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per  
l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG  
(Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite,  
il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358  
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”  
**www.acatitalia.it - E-mail: [posta@ecatitalia.it](mailto:posta@ecatitalia.it)**

**NEPAL: Tortura ed uccisione durante il fermo di polizia**

Secondo le informazioni ricevute, il 12-8-2013, il signor Ram Sewak Dhobi (30 anni, residente ad Asuraina VDC-06, villaggio di Parshawa, distretto di Rupandehi) è andato a un negozio locale di liquori, vicino all'ufficio di Polizia (APO), Marchbar, poi, in un altro negozio di liquori dove avrebbe avuto una discussione con dei poliziotti che conseguentemente lo hanno arrestato. La polizia ha poi negato la sua detenzione.

La mattina successiva, Ram Sewak Dhobi è stato trovato morto in una risaia, circa 500 metri a nord di APO, Marchbar. Verso le ore 5-40, i vicini hanno trovato il cadavere di Ram Sewak Dhobi affogato fino ad collo, con il volto coperto da una plastica. Di conseguenza, hanno informato i familiari e la polizia. I familiari e i paesani hanno dichiarato che il suo petto era coperto di segni blu che sembravano segni di stivali e bastoni, aveva la gola gonfia e bluastrea, segni blu diventati neri su entrambe le ascelle, l'occhio destro completamente danneggiato, il sangue colava dalla bocca, orecchie e naso e segni di corda sui polsi e le gambe ben visibili. La sua famiglia attribuisce queste contusioni alle torture della polizia.

Secondo i testimoni, la polizia non avrebbe condotto un'indagine sul posto né un esame "post mortem" sul cadavere. Al contrario, sembra che abbiano costretto i familiari a cremare il corpo, anche se, secondo il costume del villaggio, i celibi dovrebbero essere sepolti. La polizia avrebbe fornito loro macchine e assi per tagliare un albero e quindi, il 13 agosto stesso, il corpo è stato cremato.

Secondo la polizia, la famiglia non avrebbe rapporti sul caso perché Ram Sewak Dhobi, essendo un ubriacone, poteva essere morto annegato

Sembra che la stessa sera due poliziotti avrebbero visitato la famiglia di Ram Sewak Dhobi ed avrebbero chiesto loro di firmare un documento senza leggerlo. Al rifiuto da parte dei familiari, i poliziotti li avrebbero minacciati.

Il 25 agosto 2013, la popolazione locale è andata presso l'APO per chiedere un'indagine indipendente sul caso ed una azione contro gli esecutori ma la polizia li avrebbe caricati con pallottole di gomma e gas lacrimogeno. Nove persone sarebbero rimaste ferite durante l'incidente

Il Segretariato Internazionale di OMCT è seriamente preoccupato per le circostanze della morte di Ram Sewak Dhobi, nonché per le minacce ricevute dai membri della sua famiglia ed invita le autorità competenti ad avviare le dovute indagini sui fatti, nonché a voler garantire sempre la sicurezza dei familiari della vittima, per ottemperare –così- ai loro obblighi secondo il diritto umanitario internazionale contro la tortura e per il diritto alla vita. Quando

**Il Nepal non ha la rappresentanza diplomatica in Italia: l'ambasciata del Nepal in Svizzera è competente anche per il nostro paese**

**BAHRAIN: 2 giovani torturati dalla polizia**

**Mahmoud al-Mansi, 25 anni, e sui fratello Mohammed, 20 anni,** sono stati arrestati , il 24-5-2013 da agenti del Dipartimento Inchieste Criminali (CID), parte del Ministero dell'Interno del Bahrain situato nella periferia della capitale. Entrambi sono stati torturati e sono al momento indagati per partecipazione ad un raduno illegale, a sommosse e per aver danneggiato il muro della proprietà d'un membro della famiglia reale. Secondo il Centro del Bahrain per i diritti dell'uomo (BCHR), per due volte nelle notti del 17 e 22 maggio 2013, agenti della forze di sicurezza, in abiti civili e in uniforme, hanno effettuato una perquisizione nel domicilio dei genitori di Mahmoud e Mohammed al-Mansi, con la speranza di trovarli.

Due giorni dopo, Mahmoud è stato arrestato e condotto nei locali del CID, dove è stato torturato e insultato per costringerlo a confessare i fatti di cui era accusato. In seguito gli agenti hanno telefonato a suo fratello, Mohammed, e hanno minacciato di uccidere Mahmoud se non si fosse presentato. Mohammed, sentito Mahmoud urlare per il dolore, si è recato immediatamente al CID ed è stato torturato per costringerlo a confessare gli stessi fatti. I due fratelli sono stati poi trasferiti nella prigione Dry Dock situata su un'altra isola. Il loro processo è ancora in corso. Una settimana dopo l'arresto, Mohammed al-Mansi è stato condannato ad un anno di prigione per possesso di bombe Molotov e aggressione ad una pattuglia della sicurezza in un'altra circostanza e sconta la pena nella prigione di Jaw. I genitori di Mahmoud al-Mansi hanno informato il BCHR che questi il 16 agosto era stato percosso nella prigione di Dry Dock mentre tentava di difendere dalle percosse il prigioniero politico Abdali al-Singace.

Il Bahrai è un piccolo stato su 33 isole vicino alla costa, nel golfo persico.

Dal febbraio 2011 gli oppositori del governo monarchico hanno organizzato scioperi e manifestazioni di piazza (l'ultima il 14-8-13) per rivendicare il rispetto delle libertà, chiedere sistemi democratici e la fine della discriminazione nei confronti della maggioranza sciita da parte della minoranza sunnita. Secondo il BCHR almeno 84 persone sono state uccise nella repressione che si abbatte da due anni sulle proteste. Tutti i sospetti di opposizione o di sostegno alle manifestazioni possono essere arrestati e passibili di maltrattamenti e torture. La repressione è arrivata addirittura negli ospedali e medici o infermieri che avevano prestato cure ai feriti nelle manifestazioni sono stati arrestati, spesso torturati o condannati a pesanti pene basate su confessioni estorte. Il Bahrain ha firmato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura dal 1998.

**Il Bahrain non ha la rappresentanza diplomatica in Italia: l'ambasciata del Bahrain in Francia è competente anche per il nostro paese**

# AVVISI

- ⇒ **L'ambasciata della Repubblica Moldova** ha scritto ad ACAT per informarci che il sig. Ostav Popovschii (per il quale avevamo fatto un appello nel 2011) ha avuto la revisione del processo, revisione che ha condotto alla concessione della grazia da parte del Lider di Tiraspol, in data 31-7-2013. **La lettera dell'ambasciata di Moldova ci invita ad informare tutti i nostri aderenti e/o amici che avevano scritto per questo caso e, nel contempo, si congratula con ACAT e FIACAT per le proprie azioni di civiltà. Ringraziamo l'ambasciata per il suo apprezzamento.**
- ⇒ **Invitiamo TUTTI gli amici che ci seguono, condividono i nostri ideali e inviano i nostri appelli a divenire soci di ACAT, così da poter dare il loro parere e proporre nuove azioni nella assemblea del 30-11-2013, a Roma. Sono allo studio contributi economici per il viaggio (se necessari).**
- ⇒ **La Commissione Giustizia del Senato** si accinge ad approvare il disegno di legge per introdurre il reato di tortura in Italia. Il testo ricorda quello in approvazione con la passata legislatura e lascia spazio ad alcune critiche e correzioni. ACAT –comunque- saluta con gioia questo importante passo in avanti e si augura che durante la futura discussione in aula possano venir apportate la modifiche necessarie.
- ⇒ **FIACAT, assieme alle ACAT Ciad e Congo** hanno presentato al Consiglio dei Diritti dell'Uomo dell'ONU 2 Rapporti Alternativi congiunti sulla situazione dei diritti umani in tali paesi, in previsione della 17° sessione del 2° ciclo del Rapporto Periodico Universale, che si terrà a Ginevra in ottobre/novembre 2013. Parimenti la FIACAT ha presentato all'ONU un documento per il 2° esame della situazione nella Repubblica Democratica del Congo. Questi rapporti alternativi, come tutti gli altri documenti presentati dalla nostra Federazione all'ONU per lamentare la situazione in diversi Paesi, sono leggibili (in inglese e francese) sul sito [www.fiacat.org](http://www.fiacat.org)
- ⇒ Il Codacons ha inviato un esposto al **Comitato Europeo per la Prevenzione della tortura** e delle pene o trattamenti inumani o degradanti di Strasburgo, denunciando la gravissima situazione in cui versano le carceri della Sicilia e i detenuti. Lo rende noto Francesco Tanasi Segretario Nazionale Codacons.
- ⇒ Poiché per i noti fatti di cronaca in questi giorni si parla spesso della “**Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**”, sul Corriere della Sera on-line ([www.corriere.it](http://www.corriere.it)) è apparso un interessante breve articolo che illustra sinteticamente cosa è detta Corte Europea e come funziona ([CLICCA QUI](#))

*Il gruppo di coordinamento si riunisce il  
mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*